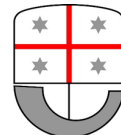




Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE LIGURIA

Piano Strategico della PAC 2023/2027—Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale della Liguria
Intervento SRH06—“servizi di back office per l'AKIS”

BOLLETTINO VITE n° 30 del 13/11/2025 - SAVONA

SITUAZIONE METEO

Le precipitazioni registrate nell'ultimo mese sono state piuttosto scarse, mantenendosi al di sotto dei 50 mm su gran parte del territorio. Le temperature hanno subito un progressivo calo nel mese di novembre, soprattutto per quanto riguarda le minime.

Per conoscere la situazione meteo aggiornata è possibile consultare il sito Arpal al link:

<https://www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo>

IN VIGNETO

Concimazione autunnale - questa operazione riveste un ruolo molto importante per le piante, sia per garantire un germogliamento primaverile regolare, sia per rendere meno sensibili le piante agli stress ambientali.

Questo è il periodo più idoneo per somministrare al terreno **sostanza organica** o elementi poco mobili, come il **fosforo (P)** e il **potassio (K)**, affinché abbiano il tempo di solubilizzarsi, spostarsi verso le radici ed essere disponibili al momento della ripresa vegetativa. Una attenzione particolare va riservata all'azoto (**N**), in quanto dilavabile, soprattutto in periodi piovosi; può essere somministrato in ragione di circa 1/3 del fabbisogno totale in forme a lenta cessione, quali i concimi organici od organo-minerali a basso titolo di N e con la presenza di acidi umici e fulvici, che consentono di ridurre le perdite per lisciviazione e hanno una più elevata efficienza nutritiva rispetto ai comuni fertilizzanti.

Per valutare la fertilità e pianificare adeguatamente gli interventi, l'analisi del terreno resta un valido strumento.

Per definire gli apporti il **Disciplinare di produzione integrata regionale (vincolante per coloro che aderiscono all'intervento SRA-ACA01 del CSR Liguria)** prevede l'utilizzo del metodo del bilancio oppure le schede a dose standard.

Mediante le schede a dose standard, considerando una dotazione normale di elementi nutritivi, si possono consigliare le seguenti dosi di unità fertilizzanti: **per 1 ha di vigneto, per una produzione attesa di circa 80-120 q/ha, che rientra nella maggioranza delle denominazioni d'origine dei vini liguri:**

FOSFORO (P₂O₅): 40-50 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 200-250 Kg di perfosfato minerale al 20%);

POTASSIO (K₂O): 80-100 unità (corrispondenti a titolo di esempio a 160-200 Kg di solfato di potassio al 50%);

SOSTANZA ORGANICA: 100 q di letame maturo da apportare ogni 2-3 anni o altro in proporzione.

Maggiori informazioni su dose standard, riduzioni o aumenti delle dosi a seconda delle caratteristiche del proprio vigneto sono disponibili anche nella **Scheda tecnica dedicata** <https://bit.ly/RLconc-vite>. Un aspetto importante che riguarda la fertilità di un terreno, oltre alla composizione chimica, è la **fertilità biologica**, rappresentata dalle cosiddette microflora e microfauna presenti nel terreno.

Sono infatti ormai numerose le pubblicazioni scientifiche che evidenziano come la componente biologica del suolo sia fondamentale nell'agrosistema viticolo. I microrganismi della rizosfera influenzano il rapporto radice-terreno ed è pertanto auspicabile una gestione sostenibile, volta al mantenimento o incremento della sostanza organica che assicuri la ricchezza di **biodiversità** microbica.

Per valutare la biodiversità dei suoli agrari è possibile effettuare analisi di tipo **QBSar**, finalizzate alla valutazione della presenza di microartropodi quali indicatori della **Qualità Biologica del Suolo**.

Foto: Microartropodi al microscopio



OPERAZIONI DI CANTINA

LA FERMENTAZIONE MALOLATTICA - oltre alla fermentazione alcolica operata dai lieviti, nel vino avvengono altre trasformazioni dovute alla presenza di lieviti e batteri, che possono anche causare difetti/malattie del vino. Attraverso ad esempio la **“fermentazione malolattica”** i batteri lattici trasformano l'acido malico presente nel vino (*uno degli acidi principali dell'uva e quindi del mosto*) in **acido lattico**, normalmente presente nel vino in quantità trascurabili.

Se il vino è in condizioni ottimali per l'avvio della “malolattica” (*pH maggiore di 3.30, temperature superiori a 18°C, poca quantità di solforosa aggiunta*) solitamente questa avviene subito dopo la fermentazione alcolica; se invece non avviene subito, può innescarsi in primavera quando le temperature si rialzano.

Tale processo provoca una sostanziale **disacidificazione** del vino, condizione che può risultare positiva o negativa a seconda del tipo di vino su cui avviene.

VINI ROSSI: il calo dell'acidità provocato dalla fermentazione malolattica apporta un cambiamento positivo, in particolare per i vini da invecchiamento sufficientemente strutturati, in quanto ammorbidisce il vino e lo rende più stabile, migliorandone anche la complessità aromatica.

VINI BIANCHI: la fermentazione malolattica riduce la freschezza del vino e può provocare perdita di alcuni dei suoi aromi caratteristici. Per questo è preferibile che **non avvenga** nei vini poco strutturati: il vino deve quindi essere protetto da dosi adeguate di anidride solforosa e deve essere conservato a idonee temperature.

GESTIONE TERRENO

Sistemazioni idrauliche - è opportuno effettuare una periodica manutenzione e/o ripristino della rete di regimazione delle acque superficiali per limitare l'erosione e gli smottamenti.

E' importante verificare e/o ripristinare la funzionalità delle scoline e dei fossi, e sistemare i muretti a secco in caso di cedimenti; la regimazione delle acque è fondamentale nei terreni in pendenza e in caso di terrazzamenti poiché previene cedimenti strutturali di muretti e ciglioni ed è inoltre un **impegno** previsto per coloro che aderiscono all'intervento **SRA-ACA25—azione 2 (Vigneti eroici - I07 impegni facoltativi)**.

Inerbimento - l'inerbimento, naturale o artificiale, è una pratica molto efficace nel limitare gli effetti delle piogge intense, in particolare il ruscellamento superficiale e l'erosione, quindi fenomeni di smottamento o piccole frane.

Tale pratica apporta numerosi vantaggi al suolo a livello di arricchimento di sostanza organica e migliora indirettamente anche la struttura e la porosità; ciò determina un beneficio per microfauna e microflora e garantisce al terreno una vitalità biologica importante.

L'inerbimento è inoltre una **disposizione obbligatoria** per coloro che aderiscono all'intervento **SRA-ACA5** (inerbimento parziale o totale delle colture arboree) oppure, in determinate condizioni di pendenza (media superiore al 10%) o nel periodo autunno-invernale in pianura al fine di limitare le perdite di elementi nutritivi, per coloro che sono vincolati a seguire il **Disciplinare regionale di produzione integrata**.

L'inerbimento controllato è anche un metodo indiretto per contenere la vigoria delle piante e migliorare quindi la produzione dal punto di vista qualitativo.



Il prossimo bollettino uscirà giovedì 18 dicembre

